

Daniele Bertolami

# STORIA DEL GIARDINO



EXPERIENCES

Daniele Bertolami

STORIA  
DEL GIARDINO

EXPERIENCES

# **INDICE**

IL GIARDINO IN ETA' CLASSICA

IL GIARDINO MEDIEVALE

IL GIARDINO ALL'ITALIANA

IL GIARDINO BAROCCO

IL GIARDINO ALLA FRANCESE

IL GIARDINO ALL'INGLESE

IL GIARDINO OTTOCENTESCO

EXPERIENCES



Bagh-e Eram nei pressi di Shiraz

# STORIA DEL GIARDINO

## *Il giardino in età classica*

### **Il Giardino degli Egizi**

Gli Egizi sono famosi per le loro piramidi e i loro templi addossati alle montagne o in riva al Nilo. Tutto intorno il deserto e le sue dune di sabbia. Eppure questa antica civiltà ha saputo conformare giardini, tra le prime nella storia. Intorno al giardino non esiste un panorama da gustare e le tempeste di sabbia potrebbero ricoprirlo. Ecco che il giardino egizio viene ritagliato e chiuso con muri alti dal proprio contesto.

A dimostrazione di questa realtà poco conosciuta vi sono delle pitture parietali egiziane già a partire dal 1500 a.C., che raffigurano laghetti con ninfee e piante di loto, circondati da filari di alberi di acacia e di palme.

All'interno gli egizi operano tracciati regolari, ognuno destinato ad una diversa coltivazione. Palme alte e Sicomori a gruppi, specialmente lungo i lati e al centro del giardino, creano zone di ombra e frescura, per gli uomini, ma anche per le piante più fragili. Essendo uno spazio a verde, esso ha bisogno di acqua, soprattutto per le coltivazioni. Così esso si struttura con canali e vasche, posizionate, quest'ultime nella parte centrale. Come il Nilo, nella vasca sono presenti papiri, piante di loto ed altre piante acquatiche che crescono sul fiume sacro.

Il giardino egiziano, come tutta la società, ha

**EXPERIENCES**



# STORIA DEL GIARDINO

simbolismi e sacralità. In esso passeggiano, oltretutto animali ritenuti sacri quali gli ibis e i fenicotteri dal collo lungo e sinuoso. Al suo interno ombra ed acqua disegnano un'armonia propria della sua geometria. Tra gli alberi presenti: palme, sicomori, come detto, pioppo, cipressi e oleandri. Tra le piante: fiordalisi e papaveri coloratissimi.

## Il Giardino dei Babilonesi

Gli Assiro Babilonesi vivevano in una zona con ricche fonti d'acqua, racchiusa tra i fiumi Tigri ed Eufrate. L'area tuttavia era a carattere desertico. Come gli egizi anche gli Assiro Babilonesi crearono megastrutture, simbolo della loro civiltà e grandezza. Come con le piramidi, i viaggiatori potevano avvistare da lontano la città di Babilonia, proprio grazie a queste enormi costruzioni. Esse non erano altro che piramidi a gradoni, dove ogni ripiano, però, era ricoperto di piantumazioni: sono i famosi giardini pensili babilonesi. La loro base era di 45x40.

Ogni anello andava restringendosi fino ad arrivare sulla sommità dove era posizionata una piazza, anch'essa ricoperta di vegetazione in splendidi giardini. L'enorme costruzione era percorsa da canalette che distribuivano l'acqua, necessaria, peraltro per le coltivazioni. Si suppone che gli alberi della piazza sulla sommità fossero allevati in grossi tini.

EXPERIENCES



# STORIA DEL GIARDINO

I giardini pensili di Babilonia sono furono costruiti per volere del re Nabucodonosor. La leggenda narra che il re li costruì come esempio del suo amore verso la regina, appartenente alla casata dei Media. Ci sono giunte notizie delle grandi costruzioni da parte degli storici greci Diodoro e Strabone.

A differenza delle piramidi egiziane, non ci sono giunte le costruzioni babilonesi nella loro integrità. Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce soltanto i resti dei due anelli di base. La costruzione rimanente è crollato nel corso del tempo. I Giardini Pensili babilonesi erano considerati una delle sette meraviglie del mondo dell'antichità.

## ***I giardini pensili***

Nella storia dei giardini pensili il più famoso realizzatore fu il re babilonese Nabucodonosor, che ne costruì alcuni superbi per la sua regina persiana, e questo solo perché la "poverina" soffriva di nostalgia per le sue terre lontane rifulgenti tra i prati verdi. Dalla descrizione che ci fornisce Strabone i giardini pensili si stendevano su ampie terrazze, sorrette da grandi pilastri abbelliti da alberi piantati in vicinanza. La terrazza più alta, con funzione di protezione della casa, mostrava il giardino più grande, ed era costruita con tecniche molto complesse d'impermeabilizzazione. In particolare si ricorda un rivestimento di canne spalmato con uno strato di bitume, sul quale si poneva una doppia superficie di piastrelle o mattoni cementati con calcina, e per ultimo si aggiungevano delle ampie lastre di piombo. La

EXPERIENCES

# STORIA DEL GIARDINO

struttura portante dei giardini così predisposta poteva supportare il peso anche di alberi di grosse dimensioni come larici, cipressi, cedri, pioppi tremuli, acacie e mimose, castagni, betulle e pioppi.

In realtà il re babilonese non fu il primo ad avere l'idea di rinverdire i suoi tetti. Molto tempo prima l'uomo, forse anche quello preistorico, imparò ad utilizzare coperture verdi anche se di modesta entità, e attualmente i popoli della Tanzania ancora usano ricoprire le loro misere capanne con piote di terra ed erba.

Anche i Romani costruivano giardini pensili, come il famoso mausoleo di Augusto, che presentava ampie terrazze circolari sulle quali facevano bella mostra alti cipressi.

Si deve giungere al Rinascimento per rilevare un forte rilancio della filosofia del giardino pensile, quando furono costruiti significativi esempi come quello del Palazzo Piccolomini a Pienza, o i giardini del palazzo Montefeltro ad Urbino.

In generale in quasi tutte le città europee, dal Rinascimento in poi, furono prodotti stupendi giardini pensili, tra i più famosi l'Orangerie du Chateau di Versailles e il giardino settecentesco annesso al Palazzo Niccolini a Firenze.

Sicuramente nel secolo, ormai giunto alla fine, la tematica del tetto verde ha avuto il suo coronamento, grazie agli autorevoli architetti Gropius, o Frank Lloyd Wright.

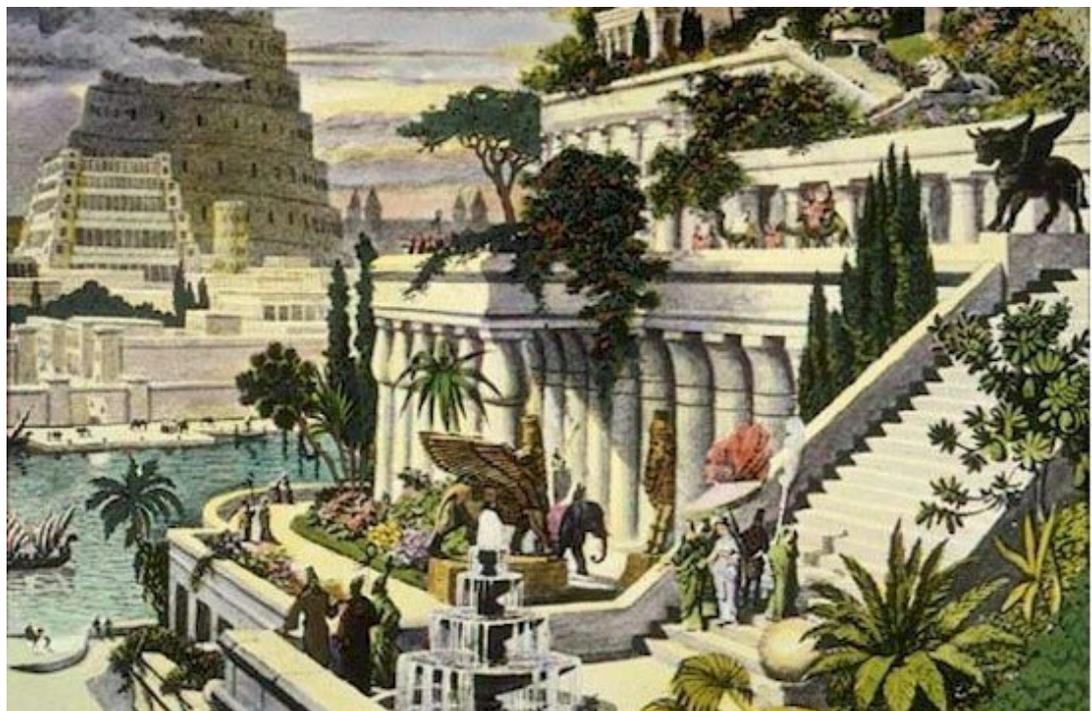
Soprattutto Le Corbusier, però, ebbe un particolare occhio nel progettare una "città verde", dove gli alloggi si aprivano su giardini pensili usufruibili da qualunque uomo, come dimostra l'Immeubles-Villas del 1922.

## EXPERIENCES



# STORIA DEL GIARDINO

Al momento, sono pochi coloro che optano per un giardino pensile, provvisto di una copertura erbosa, per la propria abitazione, e questo per paura che il rivestimento si deteriori per infiltrazioni di acqua o di radici delle essenze scelte. In realtà, se ciò è avvenuto per qualcuno è dovuto solo ad un'errata scelta dei materiali e delle soluzioni tecniche utilizzate. Forse per questo in molti paesi, soprattutto in Germania e Svizzera, sono nate aziende specializzate nella fabbricazione di prodotti e tecnologie, ed è stato elaborato un dettagliato protocollo tecnico per la realizzazione di coperture a verde. I giardini pensili, tuttavia, non devono essere concepiti solo come abbellimento esterno, poiché svolgono anche diverse funzioni. Nei paesi scandinavi, per esempio, si usano zolle erbose che ricoprendo i tetti trattengono la neve, in modo tale da evitarne lo scivolamento a terra e determinare l'isolamento termico dell'abitazione.



# Crediti

## **Corso veloce di STORIA DEL GIARDINO di Daniele Bertolami**

Copyright Experiences S.r.l.

È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi media, di testi ed immagini, la cui proprietà intellettuale appartiene ai rispettivi autori.

Grafica ed editing a cura  
dell'arch. Daniele Bertolami

Tutte le immagini sono tratte dall'archivio fotografico di  
Wikimedia Commons.

[https://commons.wikimedia.org/wiki/Pagina\\_principale](https://commons.wikimedia.org/wiki/Pagina_principale)

Edizione 2017

Experiences S.r.l. - Servizi per la promozione e lo sviluppo  
di attività culturali e ambientali -

Copyright © 2004-2017.

Tutti i diritti riservati

Email: [info@experiences.it](mailto:info@experiences.it)